

La scuola nel Parco

2026

I laboratori del Seminario 1|2

LABORATORIO 1

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

"Natura Creatrice, servizi ecosistemici"

A cura di Dott. **Willy Reggioni** e STAFF ufficio
conservazione della natura, Parco Nazionale Appennino
tosco-emiliano

LABORATORIO 2

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

*"Il valore della progettazione didattica nell'educazione
alla sostenibilità"*

A cura di Dott.ssa **Maria Tenace** cultore di materia presso
Università Cattolica

LABORATORIO 3

Giovedì 10 settembre

*"Camminare, osservare, trasferire. Pratiche di ascolto e
traduzione del paesaggio."*

A cura di Dott.ssa **Anna Fabrizi**, guida GAE e Dottoranda
accademia belle Arti

LABORATORIO 4

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

*"La Fantasia è un posto dove ci piove dentro.
Interpretazione naturalistica, lettura e letteratura
ambientale attraverso lo storytelling e gli albi illustrati."*

A cura di Dott.ssa **Elisabetta Tosoni**, naturalista e
divulgatrice scientifica



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



Comune di Castelnuovo di Mare



Cofinanziato
dall'Unione europea



La scuola nel Parco

2026

I laboratori del Seminario 2|2

LABORATORIO 5

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

“Abitare il nido: dalla radice al volo. Percorso esperienziale in natura. Quando il nido ascolta e cura, relazioni, appartenenze ed autonomie diventano radici e ali di vita.”

A cura di Dott.ssa **Ivana Lucia Elia**, Counselor Professionista

LABORATORIO 6

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

“Scartare e recuperare: esercizi di sostenibilità”

A cura di Dott.ssa **Alessandra Augelli**, Ricercatrice presso Università Cattolica Piacenza

LABORATORIO 7

Giovedì 10 settembre

“Giocare nel bosco con niente: esplorazioni collezionabili e sfide di movimento nel selvatico”

A cura di Dott.ssa **Ginevra de Amicis**, dottoranda UNIBO e operatrice CEAS RES Ippogrifo

LABORATORIO 8

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

La bellezza sotto-sopra, educare al Patrimonio.

A cura di Dott. ssa **Alessandra Curotti**, Geologa

LABORATORIO 9

Giovedì 10 e venerdì 11 settembre

“SENTIERI DEL CORPO - Corpo e natura come terreno comune pratiche di movimento in dialogo con l'ambiente naturale” a cura di Dott.ssa **Daria Menichetti** e Dott.

Francesco Manenti di INTELFADE APS



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



COESIONE
ITALIA 2014-2020
EMILIA-ROMAGNA



Cofinanziato
dall'Unione europea



“Natura Creatrice, servizi ecosistemici”

a cura di Willy Reggioni

Giovedì 10 e Venerdì 11 settembre 2026

Abstract

La natura non è soltanto ciò che ci circonda, ma un sistema vivo e complesso capace di generare risorse, benessere e nuove possibilità.

Il laboratorio invita a esplorare il rapporto tra uomo e natura attraverso il tema dei servizi ecosistemici, ovvero tutti quei benefici che gli ecosistemi offrono alla nostra vita quotidiana: dalla qualità dell'aria e dell'acqua alla fertilità del suolo, dalla regolazione del clima alla biodiversità, fino ai valori culturali, educativi e ricreativi.

Un percorso per comprendere quanto le nostre comunità dipendano dagli equilibri naturali e per riflettere su come trasformare questa consapevolezza in scelte più sostenibili. Attraverso attività partecipative e momenti di confronto, il laboratorio stimola uno sguardo nuovo sulla natura come risorsa, alleata e forza creatrice, capace di ispirare strategie educative, culturali e modelli di sviluppo più rispettosi degli ecosistemi e delle generazioni future.

Profilo biografico del relatore

Willy Reggioni è laureato in scienze forestali è coordinatore del Servizio conservazione della natura del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano.

Ha una pluriennale esperienza nella redazione e coordinamento di progetti di conservazione e divulgazione della biodiversità in aree protette



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



Cofinanziato
dall'Unione europea



“Il valore della progettazione didattica nell’educazione alla sostenibilità” a cura di Maria Tenace

Giovedì 10 e Venerdì 11 settembre 2026

Abstract

Il laboratorio propone un percorso esperienziale e progettuale rivolto a docenti di ogni ordine e grado, a partire dai temi della sostenibilità e della risorsa. La proposta invita a riflettere sulle risorse naturali, sulle possibilità che l’educazione può generare e su quelle che rischiamo di non riconoscere negli ambienti e nelle persone, a causa di stereotipi e modalità consolidate di guardare alla realtà.

Attraverso esperienze concrete nel territorio e attività di gruppo, i/le partecipanti sperimenteranno la natura non solo come ambiente da conoscere e tutelare, ma come contesto capace di generare domande, relazioni, conoscenze e possibilità educative. L’esperienza diretta sarà il punto di partenza per trasformare ciò che si osserva e si vive in una progettazione didattica intenzionale e trasversale. Con una metodologia attiva, il laboratorio fornirà strumenti operativi trasferibili nei diversi contesti scolastici, favorendo il dialogo tra scuola, territorio e ambiente. Il percorso si sviluppa lungo tre passaggi: fare esperienza, riconoscere e generare risorse, trasformare l’esperienza in progettazione didattica.

Profilo biografico della relatrice

Maria Tenace è insegnante di scuola primaria, formatrice e ricercatrice in ambito pedagogico. Da oltre vent’anni lavora nella scuola, affiancando all’esperienza didattica attività di formazione per docenti e ricerca sui temi dell’educazione, della progettazione e dei processi di apprendimento. È allieva della Scuola Labodif e cultrice della materia in Pedagogia Sociale e Interculturale presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, dove collabora alle attività didattiche e accademiche. La sua esperienza si sviluppa nel dialogo tra scuola, università e territorio, con particolare attenzione alla progettazione di esperienze educative, alla dimensione corporea ed esperienziale dell’apprendimento e alla costruzione di percorsi trasversali. È autrice e collaboratrice di contributi nell’ambito della pedagogia e dell’educazione.



“Camminare, osservare, trasferire. Pratiche di ascolto e traduzione del paesaggio.” a cura di Anna Fabrizi

Giovedì 10 settembre 2026

Abstract

Il workshop propone un'esperienza laboratoriale che prende avvio dall'esplorazione del paesaggio come pratica di ascolto, attenzione e osservazione. A partire dal contesto naturale del seminario e dalla presenza della Pietra di Bismantova, i partecipanti saranno invitati a compiere una breve uscita all'aperto, guidata da domande-stimolo per orientare lo sguardo e la percezione. L'esperienza, liberamente ispirata alle pratiche di forest bathing e reinterpreta in chiave artistica, invita a rallentare e a modificare temporaneamente il modo abituale di osservare e attraversare un territorio.

Durante il percorso verranno raccolti elementi naturali, tracce, immagini, suggestioni e parole, successivamente rielaborati attraverso tecniche miste su carta per costruire mappe, composizioni e piccoli archivi visivi e materici.

Il paesaggio diventa così una materia da interrogare e tradurre, capace di attivare immaginazione, memoria e nuove forme di attenzione, offrendo una pratica semplice e replicabile anche in ambito educativo.

Profilo biografico della relatrice

Anna Fabrizi è artista, designer, illustratrice, guida turistica e ambientale e ricercatrice. È dottoranda presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove sviluppa una ricerca sul rapporto tra cultura materiale, pratiche artistiche, design, comunità e territori rurali.

La sua attività unisce progetto, ricerca sul campo e pratiche laboratoriali, con particolare attenzione a oggetti, materiali, paesaggio e saperi locali come strumenti di memoria, immaginazione e relazione con i luoghi. L'esperienza come guida ha orientato le sue pratiche verso osservazione lenta, cammino, ascolto e lettura del paesaggio.

Dal 2019 ricerca sulla Culla di Bratto, oggetto vernacolare della Lunigiana, sviluppando workshop e attività tra arte, natura, design e territorio.



“La Fantasia è un posto dove ci piove dentro. Interpretazione naturalistica, lettura e letteratura ambientale attraverso lo storytelling e gli albi illustrati.”
a cura di Elisabetta Tosoni

Giovedì 10 e Venerdì 11 settembre 2026

Abstract

Il corso offre strumenti pratici per progettare e realizzare esperienze di educazione in natura in contesti formali e non formali, sviluppando al contempo l'abitudine a osservare, scrivere e annotare riflessioni su di sé e sull'ambiente circostante. Attraverso la lettura di testi di naturalisti, ricercatori, scrittori e poeti, insieme all'osservazione diretta della natura, i partecipanti saranno accompagnati a esplorare l'educazione ecologica come occasione di ascolto, introspezione e relazione con il mondo vivente. Camminando lungo un sentiero, con sguardo attento e sensi attivi, si scopriranno le relazioni tra esseri viventi e ambiente, riscoprendo il legame profondo che ci unisce alla storia della vita sulla Terra. L'esperienza sarà accompagnata da esercizi di scrittura, narrazione e interpretazione, per trasformare ciò che si osserva in racconto. Il laboratorio valorizza la creatività e la libertà espressiva, attraverso diversi linguaggi e strumenti: biodiversità, metafore, gioco, sensi, emozioni, poesia e albi illustrati diventano chiavi per raccontare la natura, sé stessi e l'altro.

Profilo biografico della relatrice

Nata nel 1975, è biologa e ricercatrice. Laureata in Scienze Biologiche presso La Sapienza di Roma, ha dedicato oltre vent'anni alla ricerca, conservazione e gestione di orsi e lupi, collaborando con Parchi, Università ed enti nazionali e internazionali. Nel 2010 consegue il Dottorato di ricerca in Biologia Animale. Dal 2024 si occupa di educazione ambientale e formazione, approfondendo educazione in natura, storytelling, interpretazione ambientale e comunicazione scientifica. È autrice di pubblicazioni scientifiche e divulgative, del progetto “L'Orso e la Formica” e dei libri Rimanere in montagna (Topipittori, 2024) e L'orso e la formica (Edizioni Parco, 2025). È inoltre autrice e interprete dello spettacolo teatrale Essere orsa.



***“Abitare il “nido”: dalla radice al volo.
Percorso esperienziale in natura.
Quando il nido ascolta e cura, relazioni,
appartenenze ed autonomie diventano radici
e ali di vita.” a cura di Ivana Lucia Elia***

Giovedì 10 e Venerdì 11 settembre 2026

Abstract

Il percorso propone un laboratorio esperienziale di counseling pluralistico integrato, rivolto ai docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, immerso nella natura come spazio di ascolto, relazione e trasformazione.

Il “nido” diventa metafora e luogo concreto di accoglienza, cura e appartenenza, da cui riconoscere le proprie radici e sviluppare le proprie ali. Attraverso esperienze sensoriali, corporee, creative e relazionali, i docenti esplorano il proprio modo di vivere la relazione educativa e sperimentano strumenti per renderla più efficace e appagante.

Il laboratorio si modula sulle diverse fasce evolutive, valorizzando bisogni, linguaggi, competenze e modalità relazionali dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza. La natura favorisce ascolto, presenza, consapevolezza emotiva e connessione con sé, con l'altro e con l'ambiente. Integrando approcci umanistici, gestaltici, corporei ed esperienziali, il percorso offre strumenti trasferibili nella quotidianità educativa. Le “radici” rappresentano storia e appartenenza; le “ali”, autonomia, scelta e crescita, per costruire contesti educativi generativi, inclusivi e consapevoli.

Profilo biografico della relatrice

Ivana Lucia Elia è Counselor Professionista, iscritta al registro REICO n. 1877, docente presso ASPIC Toscana e operatrice esperta in riflessologia plantare e facciale. È inoltre la mente e il cuore imprenditoriale del B&B Il Tempo del Vento in Lunigiana, dove promuove percorsi dedicati al benessere e alla crescita personale. Il suo approccio integra Counseling Pluralistico Integrato, Gestalt, Art Counseling, Dramming, ascolto attivo e consapevolezza corporea. Progetta e conduce laboratori per docenti e gruppi, offrendo strumenti pratici per sviluppare consapevolezza, autonomia e competenze relazionali, affrontare la complessità, gestire i conflitti e costruire contesti di efficacia e benessere.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



COESIONE
ITALIA 2014-2020
EMILIA-ROMAGNA



Cofinanziato
dall'Unione europea



“Scartare e recuperare: esercizi di sostenibilità”

a cura di Alessandra Augelli

Giovedì 10 settembre 2026

Abstract

E' possibile trarre bellezza e possibilità da ciò che viene scartato e rifiutato?

Qual è il percorso dello scarto e come è possibile recuperare quanto può sembrare inutile e disfunzionale?

Attraverso il Metodo Caviardage e alcuni esercizi in dialogo con materiali di scarto proveremo insieme a queste domande, costruendo piccole creazioni poetiche.

Per comprendere il senso della sostenibilità che tiene insieme persone e cose, oggetti e relazioni.

Per comprendere anche il senso dell'auto-sostenibilità che si traduce nella possibilità di riconoscere i limiti, valutare le fragilità per fare emergere le risorse. Personali e comunitarie.

Profilo biografico della relatrice

Alessandra Augelli è Ricercatrice di Pedagogia Sociale, docente nel Corso di Management per la Sostenibilità presso l'Università Cattolica nella sede di Piacenza.

È insegnante certificata di Metodo Caviardage di Tina Festa.

Da anni scrive saggi, volumi, articoli e si dedica a percorsi formativi con insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



Cofinanziato
dall'Unione europea



“Giocare nel bosco con niente: esplorazioni collezionabili e sfide di movimento nel selvatico”

a cura di Ginevra de Amicis

Giovedì 10 settembre 2026

Abstract

Spesso, nelle proposte all'aperto, ci si sovraccarica di materiali ed equipaggiamenti, dimenticando che uscire significa soprattutto aprirsi agli incontri e alle possibilità offerte dall'ambiente. Liberandoci di proposte preconfezionate, possiamo lasciare spazio a quella che chiamiamo “noia”: uno spazio sospeso in cui la creatività può emergere.

Il bosco diventa così un ambiente da abitare e non uno sfondo da attrezzare: rami, foglie, cortecce, radici e dislivelli offrono infinite possibilità di esplorazione e gioco.

Il laboratorio si sviluppa in due momenti. Il primo invita a rallentare, osservare, raccogliere e collezionare, attribuendo valore agli elementi naturali. Il secondo coinvolge il corpo attraverso movimento, cooperazione, sfida e creatività, lasciando spazio a diverse modalità di partecipazione ed espressione.

Dall'osservazione all'azione, il gioco diventa un processo di appropriazione creativa dell'ambiente, rivelando l'Appennino come natura creatrice e partner educativo.

Profilo biografico della relatrice

Laureata in Scienze Motorie, approfondisce l'educazione all'aperto a partire dall'esperienza Erasmus in Norvegia e da una ricerca sul friluftsliv, la pratica nordica del vivere all'aria aperta. Consegue la laurea magistrale in Wellness Culture, dedicandosi agli spazi outdoor nei servizi per l'infanzia e alla relazione tra ambiente e movimento. Svolge attività educativa e di ricerca applicata presso il Centro Ippogrifo di Rimini, nell'ambito del progetto outdoor 3-6 anni, con attenzione ai processi motori e alle interazioni bambino-ambiente. Ha conseguito il Master interuniversitario in Educazione e Natura e nel 2025 ha coordinato e progettato i workshop della EOE Convention



“La bellezza sotto-sopra, educare al Patrimonio.”

a cura di Alessandra Curotti

Giovedì 10 e Venerdì 11 settembre 2026

Abstract

La bellezza non è sempre visibile: esistono patrimoni nascosti che raccontano la storia della Terra e custodiscono ecosistemi complessi e fragili. Il laboratorio invita a esplorare il mondo ipogeo come luogo di scoperta, meraviglia e conoscenza, attraverso un approccio che intreccia educazione al patrimonio, scienza ed esperienza diretta.

A partire dal patrimonio UNESCO del Carsismo e Grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale, i partecipanti saranno accompagnati a conoscere il sistema carsico come un ecosistema continuo, in relazione con gli ambienti esterni e caratterizzato da forme di vita e adattamenti sorprendenti.

L'esperienza permetterà di riflettere su come un patrimonio apparentemente invisibile possa diventare occasione educativa per sviluppare curiosità, consapevolezza e senso di responsabilità. Attraverso osservazione, esplorazione e attività laboratoriali, il sottosuolo diventa così una chiave per comprendere il territorio, riconoscerne il valore e costruire nuove forme di relazione e cura.

Profilo biografico della relatrice

Alessandra Curotti è geologa, guida ambientale escursionistica e specialista di educazione e divulgazione ambientale. Laureata in Scienze Geologiche all'Università di Parma, ha maturato una lunga esperienza nella gestione e valorizzazione delle aree protette dell'Appennino reggiano, collaborando con enti pubblici, università e parchi. Ha coordinato progetti dedicati al patrimonio geologico, alla biodiversità, alla Rete Natura 2000 e all'educazione alla sostenibilità, con particolare attenzione ai Gessi Triassici e alla Pietra di Bismantova. È stata responsabile di progetti LIFE dedicati alla tutela degli habitat gessosi e ha curato attività didattiche, escursioni, seminari e percorsi formativi per scuole, insegnanti e guide. Dal 2002 svolge attività di guida ambientale escursionistica nell'Appennino tosco-emiliano.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



COESIONE
ITALIA 2014-2020
EMILIA-ROMAGNA



Cofinanziato
dall'Unione europea



“SENTIERI DEL CORPO - Corpo e natura come terreno comune pratiche di movimento in dialogo con l'ambiente naturale” a cura di Daria Menichetti e Francesco Manenti di INTERFADE APS

Giovedì 10 e Venerdì 11 settembre 2026

Abstract

Un percorso di pratiche ed esperienze di movimento che parte dalla danza somatica per mettere il corpo in ascolto e in connessione con l'ambiente che lo accoglie, allenando un ascolto sensibile delle percezioni attraverso i sensi. L'obiettivo è offrire alle insegnanti strumenti e pratiche di movimento che possano poi essere trasmesse, portando questa stessa qualità di ascolto e presenza nel lavoro con i loro studenti.

INTERFADEL APS

Nata nel gennaio 2023 a Nismozza, nell'Appennino Reggiano, Intelfade APS riunisce professioniste e professionisti della danza e del teatro con oltre vent'anni di esperienza nazionale e internazionale, che hanno scelto di radicare qui il proprio lavoro artistico.

Guidata da Daria Menichetti e Francesco Manenti, l'associazione opera nel welfare culturale, intrecciando ricerca artistica e comunità.

Il fulcro è SELVE, rassegna estiva di teatro di comunità, affiancata da Aspettando Selve e After Selve.

Intelfade realizza inoltre presepi viventi performativi, produzioni e corsi di movimento e danza rivolti a tutte le età, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento attraverso la cultura.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

